

Tra Memoria e cultura

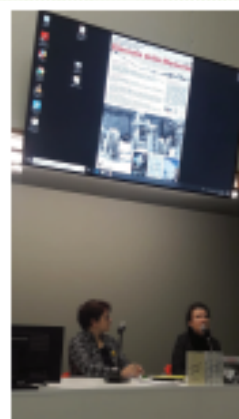
Il mese scorso è stato costellato da iniziative che hanno coinvolto il nostro museo "Casa di Osiride Brovedani", anche perché gennaio da molti anni è dedicato alle manifestazioni che ruotano intorno alla Giornata della Memoria, che cade il 27 gennaio, anniversario della liberazione del Lager di Auschwitz da parte dell'esercito russo. Perché ricordare, dopo più di 70 anni? Perché se la storia si è conclusa, bisogna tenere viva la memoria affinché resti acceso un faro sugli eventi che



portarono all'Olocausto, di modo da sorvegliare perché non si ripetano mai più. Questo il messaggio ripetuto ancora e ancora nelle scorse settimane. Il palcoscenico principale è stato quello del Trieste Film Festival, il cui premio al miglior cortometraggio (Last Call, di Hajni Kis) è stato intitolato alla Fondazione Osiride Brovedani. La nostra consigliera dottoressa Rita Ravalico ha presentato il museo in un Teatro Rossetti

gremiato e attento. Nell'ambito del TsFF siamo anche stati inclusi in una "passeggiata" storica nel quartiere di San Giacomo.

La parte da leone però l'hanno fatta le iniziative concertate con il Comune di Gradisca e l'Istituto Brignoli: le classi quinte hanno partecipato ad una "Gita della Memoria", visitando prima la Risiera di San Sabba e poi il nostro museo, per ricordare che anche dopo le grandi tragedie la vita deve continuare, e continua anche grazie all'innata capacità dell'essere umano di sviluppare la sua *resilienza*. Poi, grazie allo spazio reso disponibile dall'amministrazione comunale, nell'appena inaugurato "Polo Culturale di Casa Maccari", si è tenuta la presentazione del diario della deportazione di Osiride Brovedani "Da Buchenwald a Belsen". E' stata un'occasione per approfondire alcuni aspetti della tragica vicenda della prigionia vissuta dal nostro fondatore e di come questa abbia segnato la sua vita una volta rientrato a Trieste. Infine, abbiamo avuto la possibilità di raccontare la vita, gli sforzi imprenditoriali e i traguardi di Osiride durante l'assemblea di istituto dell' Isis Brignoli-Einaudi-Marconi. Seicento (600!) ragazzi a cui speriamo che l'esempio del nostro fondatore possa aver dato lo stimolo a realizzare davvero se stessi.



Diario del mese di gennaio

E nonostante tutte le cose di cui vi abbiamo raccontato fin qui, non abbiamo ancora finito! Iniziamo con il Tombolone della Befana, vinto da Elvio Visintin, commosso quando ha ricevuto il premio dalle mani del nostro Presidente. Abbiamo anche cantato e ballato in Casa Albergo, grazie a Vinicia, la nostra sassofonista preferita, e al karaoke.



Abbiamo anche ricevuto in visita l'Associazione Luca onlus, destinataria del ricavato del nostro Mercatino Solidale di Natale.

L'incontro con Lorenzo, papà di Luca e fondatore dell'Associazione, è stato emozionante ed al termine ci siamo sentiti davvero arricchiti dalle sue parole. Ha condiviso con noi la sua esperienza e di come, assieme alla moglie, abbia deciso, ormai vent'anni fa, di dare vita a questa Associazione che svolge quotidianamente una preziosa attività sul territorio della nostra Regione nel campo delle malattie maligne dei bambini, in particolare tumori e leucemie infantili.



I festeggiati di febbraio



1. Massimo
6. Mirella

8. Nives
17. Barbara

18. Oriana
22. Giancarlo



La passione per la terra

Bene, eccoci qua, sono già passati 18 anni, quasi 19, dal mio ingresso in Fondazione. Me lo ricordo benissimo come fosse ieri il lontano 11 maggio del 2000, un giovedì.

Ah, dimenticavo di dirvelo: sono Luciano Angeli. Sono sempre stato un appassionato della terra e delle sue meravigliose sfaccettature nel dar vita a frutta, verdura e chi più ne ha, più ne metta.

Avevo 5 anni quando, ancora prima di andare a scuola aiutavo mio papà a far l'orto. A 18 anni ho fatto il militare a Udine nella caserma "Spaccamela", sono stato là 18 mesi; finito il militare sono andato in Svizzera come muratore, dove sono rimasto per 4 anni.

I miei genitori mi hanno poi chiesto di tornare a casa per lavorare i campi ad Aiello. Quando i miei genitori erano ancora in vita, comprai una vecchia casa a Campolongo, dove poterli accudire. Sono poi rimasto solo per 5 anni.

Un giorno venne a trovarmi Aldo, un ospite della Fondazione e parlando mi consigliò di presentare domanda di ingresso in Casa Albergo.

E così feci e avendo i requisiti, venni accolto. Fin dai primi giorni mi misi subito a lavorare nell'orticello con dedizione e amore. Tra una zappata e l'altra mi accorsi che l'orticello aveva bisogno di uno spazio più grande; mi confrontai allora con il direttore e le mie richieste furono esaudite: il piccolo orticello si trasformò nel bell'orto che tutti oggi vedete. Sotto il sole e sotto la pioggia vedevo crescere le nostre piante assieme all'aiuto di altri ospiti: pomodori, verze, cappucci, cetrioli... chi prima, chi dopo maturavano sotto le nostre amorevoli cure. Giunto il momento giusto raccoglievamo i nostri "frutti", che poi portavamo in cucina alle nostre cuoche, che preparavano e cucinavano per noi.

Per me era una gioia lavorare la terra ed anche nel 2004, dopo un intervento al cuore, rientrato in Casa Albergo, ricominciai dopo qualche settimana a coltivare l'orto. Ho proseguito fino al 2010 anno in cui per qualche acciaccio di salute doveti a malincuore consegnare l'orto agli altri ospiti.

Luciano Angeli



Posta dal Quirinale



A dicembre decidemmo di inviare al Quirinale, a firma del nostro Presidente, unitamente a documentazione sulla nostra Fondazione, la notizia della borsa di studio assegnata ad una ragazza che era già stata insignita dell'onorificenza di "Alfiere del lavoro" dal Presidente della Repubblica.

E con soddisfazione che pubblichiamo la lettera ricevuta da parte del direttore dell'Ufficio di Segreteria dello stesso Presidente della Repubblica, che recita:

"Nel confermarLe il suo sincero apprezzamento per il pluriennale e concreto impegno in ambito socio-assistenziale che la Fondazione ha saputo esprimere con meritorie iniziative di solidarietà, il Presidente Mattarella mi incarica di inviare a Lei e a tutti i membri del Sodalizio i suoi più cordiali saluti"

L'angolo della nostra cucina



Frittelle allo Yogurt (suggerito da Barbara)

Si avvicina il Carnevale e non possono mancare le golosissime frittelle: si dice che fossero conosciute già dai tempi dell'Antica Roma.

In una ciotola mescolare bene le uova, lo yogurt, il rum, lo zucchero vanigliato e la buccia di limone. Aggiungere la farina ed il lievito.

Lasciare riposare l'impasto per 15 minuti.

In una pentola con abbondante olio friggere a cucchiaiate l'impasto. Una volta dorate giratele dall'altra parte per farle diventare omogenee.

Disporre le frittelle su fogli di carta assorbente per asciugarle e dare l'ultimo tocco con lo zucchero a velo.



Ingredienti per 8 persone:

2 uova
300 grammi di farina "00"
40 grammi di zucchero semolato
200 ml di yogurt naturale
1 bustina di zucchero vanigliato
1 bustina di lievito per dolci
la buccia grattugiata di un limone non trattato
1 bicchierino di rum
olio di semi di arachidi per friggere
zucchero a velo per la guarnizione

BUON APPETITO!

Le barzellette del mese

SALVO PER ERRORE

Due centenari si ritrovano a un raduno di reduci di guerra.

Uno dei due dice all'altro: «Marcello, ti credevo morto! Ma come hai fatto?»

E lui: «Quando il Capitano gridò "Tutti alla baionetta!" io capii "tutti alla camionetta!"»

TARIFFE

Due giovani studenti condividono la stessa stanza e, una sera, uno dice all'altro: «Adesso non posso più tacere! Devi farti vedere da un medico: ti ho beccato a parlare con un armadio!»

E l'altro gli risponde: «No, è tutto a posto: ho solo fatto una nuova tariffa telefonica, e adesso posso parlare gratis con tutti i *mobili!*»



Rita Addimanda

Saluti da...



Cartoline da

FATIMA
TORINO



Fondazione
Osiride
Brovedani
onlus

Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo
Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste
www.fondazionebrovedani.it - segr@fondazionebrovedani.it
tel. 0481/967511 — fax 0481/960591